



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Reggio Emilia Gennaio-Settembre 2020

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Fabrizia Monti – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Marco Ferrari, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna / ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 28 dicembre 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2020*. 18 dicembre 2020.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

La cronologia della crisi causata dall'epidemia di COVID-19

- L'ordine secondo il quale si sono susseguiti nel tempo gli effetti della crisi sul lavoro dipendente, sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, ha registrato dapprima l'inedita caduta delle attivazioni dei rapporti di lavoro, per effetto del confinamento, nei mesi di marzo e di aprile (rispettivamente -33,5% e -61,9% in termini tendenziali), seguita da un anomalo rimbalzo delle assunzioni al riavvio delle attività nei mesi di maggio, giugno e luglio (con incrementi congiunturali rispettivamente del 46,0%, 21,2% e 6,6%). Sebbene le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano subito una parallela e non meno anomala variazione tendenziale negativa (-12,9% a marzo e -36,3% ad aprile), su cui ha decisamente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), nel periodo marzo-giugno 2020, il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, negativo per ben 3.134 unità: 1.166 posizioni dipendenti perse a marzo, 1.912 ad aprile e un'ulteriore perdita di 56 unità fra maggio e giugno (Tavola 1 e Figure 1 e 2).
- L'aggiornamento dei dati al 30 settembre se, da una parte, ha evidenziato un'ulteriore rimonta delle assunzioni, dall'altra ha consentito di contabilizzare una modesta ripresa delle posizioni dipendenti nel terzo trimestre 2020 (841 unità in più come saldo destagionalizzato) che, nel caso della provincia di Reggio Emilia, ha solo in parte compensato la perdita stimata per la prima metà dell'anno (-2.691 unità).
- La domanda di lavoro, alla fine del terzo trimestre, è quasi ritornata su livelli normali: i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno e, nel mese di settembre 2020, le attivazioni dei rapporti di lavoro risultano complessivamente attestarsi al 95,1% del livello registrato a febbraio 2020 (prima del *lockdown*) e quelle nei servizi al 102,0%, mentre nell'industria si è registrato un minor tasso di recupero (81,7%), in linea con l'andamento riscontrato nel mercato del lavoro regionale (Figure 2 e 3).
- Le limitazioni imposte dal confinamento alla mobilità e all'attività economica hanno fatto sì che siano state più colpite le economie provinciali con elevata specializzazione terziaria e/o a vocazione turistica,

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

producendo una vistosa oscillazione «a V» che ha contraddistinto in modo chiaro la dinamica del lavoro dipendente, oltre a quella del PIL e degli indicatori economici, spiegata quasi per intero dalla caduta del lavoro temporaneo nei servizi per effetto del *lockdown* e dalla retroazione prodotta dalla «riapertura». La situazione rilevata in questi mesi per la provincia di Reggio Emilia rientra certamente in questo contesto.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- Se si considera l'andamento dei numeri indici destagionalizzati delle posizioni lavorative dipendenti, si evince come l'emergenza COVID-19 abbia posto fine ad un ciclo espansivo quinquennale, andando a colpire, in modo particolare, il settore terziario, a cui va ascritto, sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, il maggior contributo alla creazione di posti di lavoro alle dipendenze nel precedente periodo 2015-2019 (Figure 6 e 7).
- Le misure imposte dal confinamento non potevano non penalizzare i servizi, in primo luogo: alla perdita complessiva di 3.134 posizioni dipendenti nel periodo marzo-giugno 2020 ha infatti contribuito per ben 933 unità il macrosettore commercio alberghi e ristoranti e per ulteriori 1.192 unità le altre attività dei servizi; l'industria in senso stretto, nel medesimo periodo, ha comunque perduto 990 posizioni dipendenti (dati destagionalizzati). Anche per Reggio Emilia l'azzeramento dei flussi turistici in corrispondenza delle festività pasquali ha contribuito non poco a questo negativo bilancio: nel mese di aprile 2020, infatti, le assunzioni nel settore turistico sono state solo 139, mentre nell'aprile del precedente anno si attestavano a 903 unità (Figura 5). La riapertura di quasi tutte le attività economiche ha determinato la ripresa del lavoro dipendente nel terzo trimestre 2020 anche in provincia di Reggio Emilia, con una crescita delle posizioni dipendenti pari a 841 unità (saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni): un risultato ascrivibile per 286 unità al settore commercio, alberghi e ristoranti e per sole 71 unità alle restanti attività dei servizi, mentre il contributo del settore turistico è stato localmente, purtroppo, molto modesto, essendo Reggio Emilia una meta turistico-culturale che attrae in prevalenza flussi provenienti dall'estero, assai penalizzati nel contesto creatosi con la pandemia (Tavole 2 e 4). La ripresa delle assunzioni industriali è stata invece più modesta, in linea con la media regionale (Figura 3).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Nel periodo marzo-giugno 2020, dove ha iniziato ad impattare l'emergenza COVID-19, le attuali stime, suscettibili di revisione, indicano che la perdita complessiva di posizioni dipendenti è stata totalmente a carico del lavoro a tempo determinato, del lavoro somministrato e in apprendistato (-3.628 unità complessivamente) mentre il lavoro a tempo indeterminato risultava ancora in crescita di 494 unità; la ripresa nel terzo trimestre 2020 si è specularmente esplicitata nel «rimbalzo» del lavoro a carattere temporaneo (839 posizioni in più), con un contributo praticamente nullo da parte del lavoro permanente (solo 2 posizioni in più - Tavola 3 e Figura 8).
- Per quanto riguarda il lavoro intermittente nel terzo trimestre 2020 si è rilevato un incremento pari a 402 posizioni lavorative, come dato destagionalizzato (Tavola 5).
- Tali tendenze, osservate sia in provincia di Reggio Emilia che in Emilia-Romagna, trovano un riscontro a livello nazionale: dopo la riduzione rilevata nel secondo trimestre, la crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti sulla base delle CO (280 mila posizioni in più rispetto al secondo trimestre 2020), è dovuta alla ripresa di quelle a tempo determinato (pari a 183 mila unità) e al proseguimento della crescita del lavoro a tempo indeterminato (97 mila posizioni in più).⁶

⁶ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2020*. 18 dicembre 2020.

- L'area del lavoro dipendente a tempo indeterminato non è stata al momento ancora colpita dalla crisi e risulta tuttora in crescita in provincia di Reggio Emilia in virtù degli incentivi alle assunzioni e della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti, peraltro recentemente estesa al mese di marzo 2021: secondo i dati INPS, nei primi tre trimestri del 2020, in provincia di Reggio Emilia, sono state infatti autorizzate 20.210.957 ore di cassa integrazione guadagni, un volume eccezionale se lo si confronta con il monte ore autorizzato nei primi nove mesi del 2019 (1.111.358 ore) e, per contro, nel periodo marzo-giugno 2020, in Emilia-Romagna, i licenziamenti di natura economica di lavoratori a tempo indeterminato si sono ridotti su base tendenziale del 60,2%.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER MESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.**

Gennaio 2019 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	
Dati grezzi			Dati destagionalizzati				
2019	Gennaio	10.367	5.054	5.313	7.418	6.673	745
	Febbraio	6.417	4.979	1.438	7.068	6.483	585
	Marzo	6.414	6.380	34	7.109	6.941	169
	Aprile	5.976	5.550	426	6.747	7.150	-402
	Maggio	7.101	5.980	1.121	7.244	7.049	195
	Giugno	7.145	10.157	-3.012	7.186	7.002	184
	Luglio	6.849	7.357	-508	7.903	8.370	-467
	Agosto	4.521	7.403	-2.882	7.000	7.634	-634
	Settembre	12.391	8.105	4.286	7.049	6.178	871
	Ottobre	7.419	6.634	785	6.819	7.168	-348
	Novembre	6.590	5.371	1.219	7.213	6.987	226
	Dicembre	4.642	10.968	-6.326	7.076	6.304	772
2020	Gennaio	10.216	5.321	4.895	7.253	6.797	456
	Febbraio	6.299	5.587	712	6.925	6.939	-13
	Marzo	4.268	5.554	-1.286	4.950	6.116	-1.166
	Aprile	2.277	3.537	-1.260	3.029	4.941	-1.912
	Maggio	4.034	3.431	603	4.423	4.420	3
	Giugno	5.141	7.652	-2.511	5.362	5.421	-59
	Luglio	4.962	4.800	162	5.715	5.583	132
	Agosto	3.998	5.936	-1.938	6.178	6.116	63
	Settembre	11.699	7.898	3.801	6.586	5.940	646

Periodo	Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2020	Gennaio	-1,5	5,3	2,5	7,8
	Febbraio	-1,8	12,2	-4,5	2,1
	Marzo	-33,5	-12,9	-28,5	-11,9
	Aprile	-61,9	-36,3	-38,8	-19,2
	Maggio	-43,2	-42,6	46,0	-10,6
	Giugno	-28,0	-24,7	21,2	22,6
	Luglio	-27,6	-34,8	6,6	3,0
	Agosto	-11,6	-19,8	8,1	9,5
	Settembre	-5,6	-2,6	6,6	-2,9

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi
 (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	8.032	19.737	3.445	10.073	30.258	71.545
Cessazioni	8.110	20.821	3.263	10.558	29.937	72.689
Saldo (b)	-78	-1.084	182	-485	321	-1.144
Dati destagionalizzati						
Attivazioni	2.025	4.535	893	2.698	8.328	18.479
Cessazioni	1.544	4.514	912	2.412	8.257	17.639
Saldo (c)	482	21	-18	286	71	841

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	10.283	61.262	71.545
Trasformazioni (c)	6.707	-6.707	-
Cessazioni	15.091	57.598	72.689
Saldo (d)	1.899	-3.043	-1.144
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	2.298	16.182	18.479
Trasformazioni (c)	1.571	-1.571	-
Cessazioni	3.867	13.772	17.639
Saldo (e)	2	839	841

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	4.539	3.899	8.438
Cessazioni	4.926	4.206	9.132
Saldo (b)	-387	-307	-694
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.086	992	2.078
Cessazioni	980	860	1.840
Saldo (c)	106	132	237

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

III Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	3.899	2.432	6.331
Cessazioni	4.206	2.569	6.775
Saldo (b)	-307	-137	-444
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	992	762	1.754
Cessazioni	860	492	1.351
Saldo (c)	132	271	402

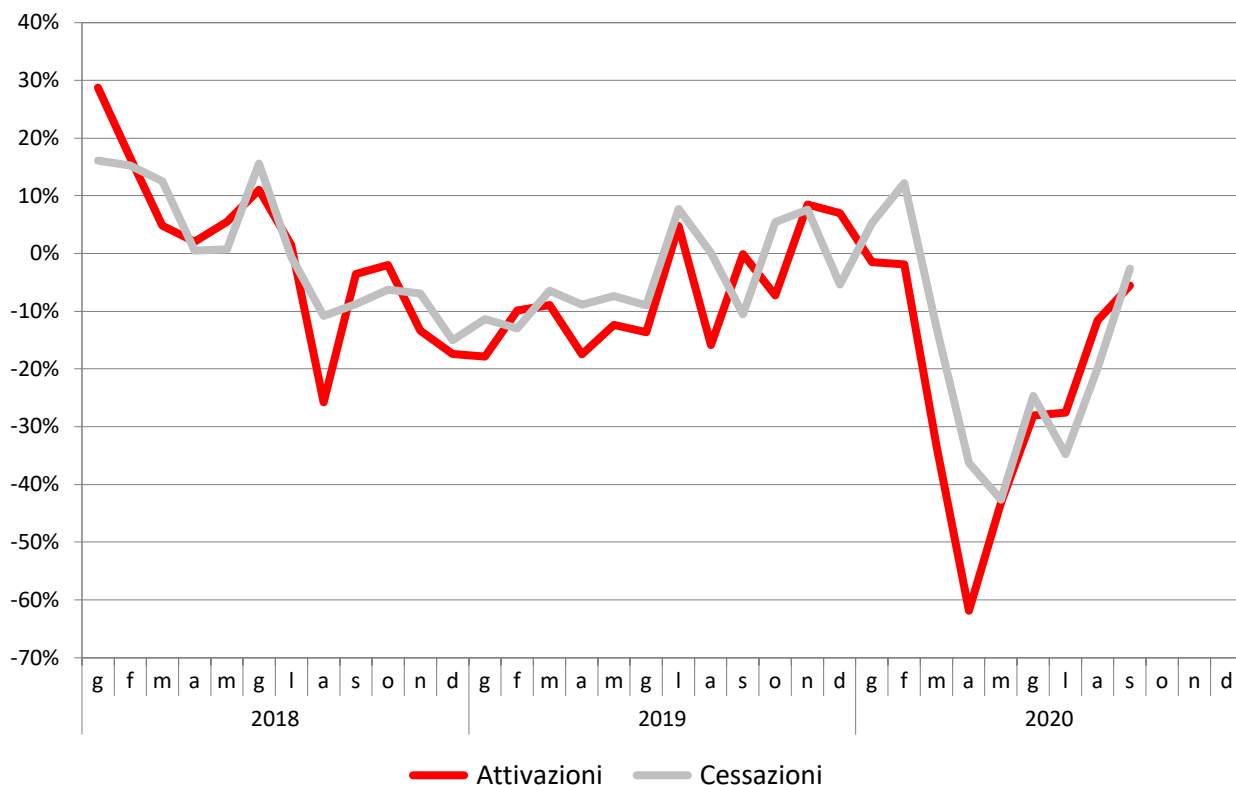
(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

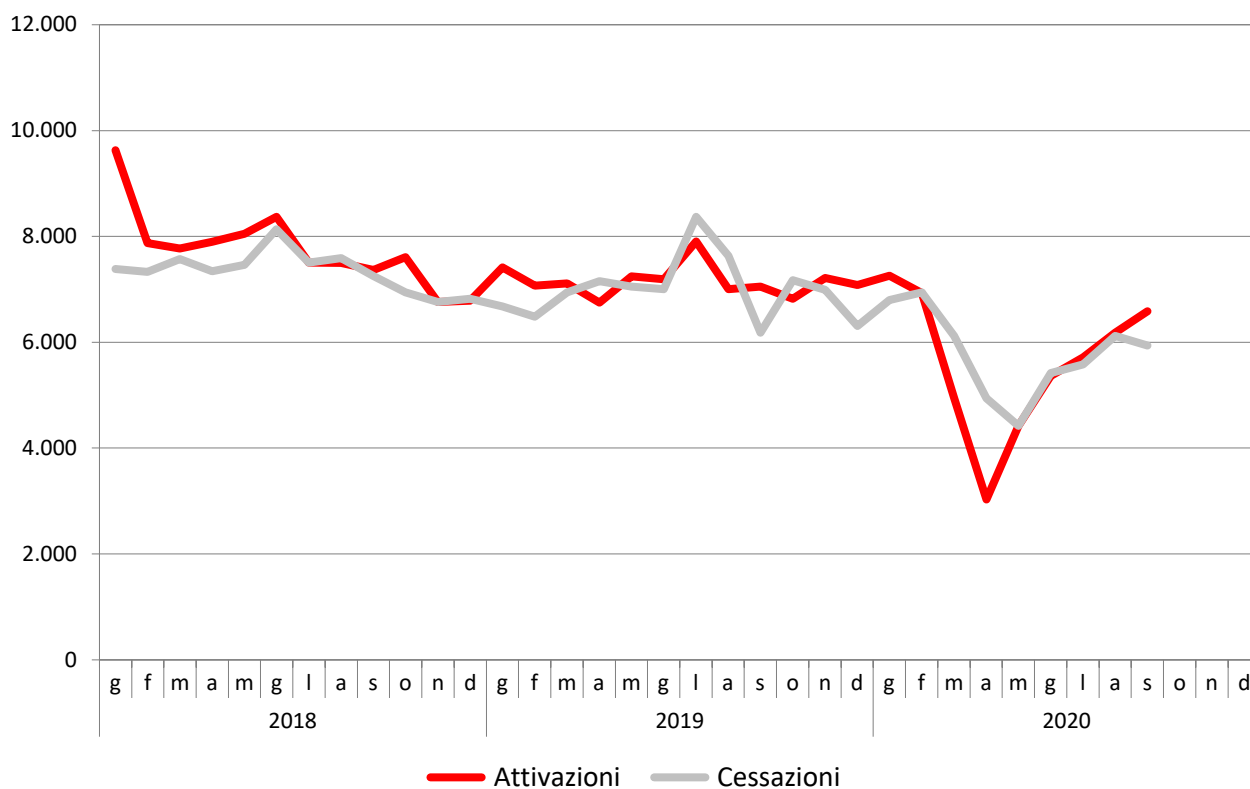
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali



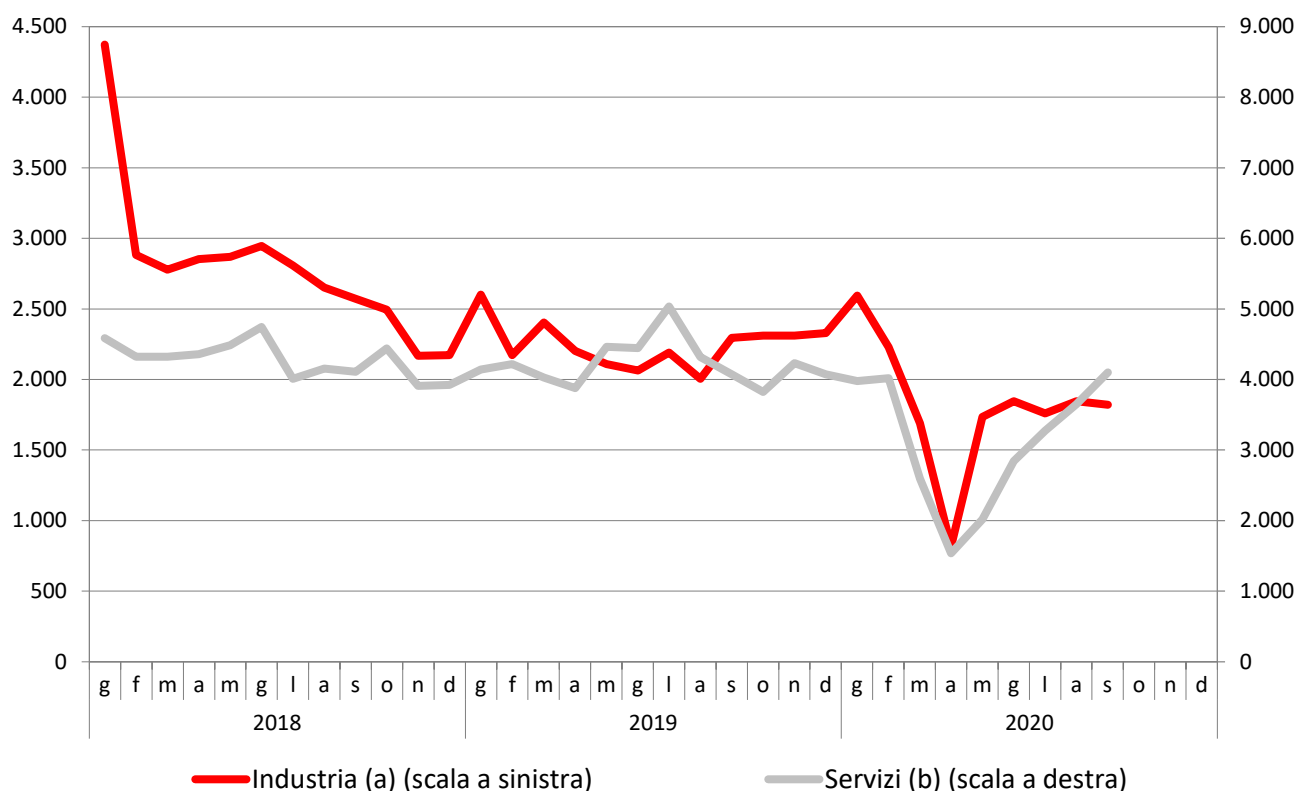
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



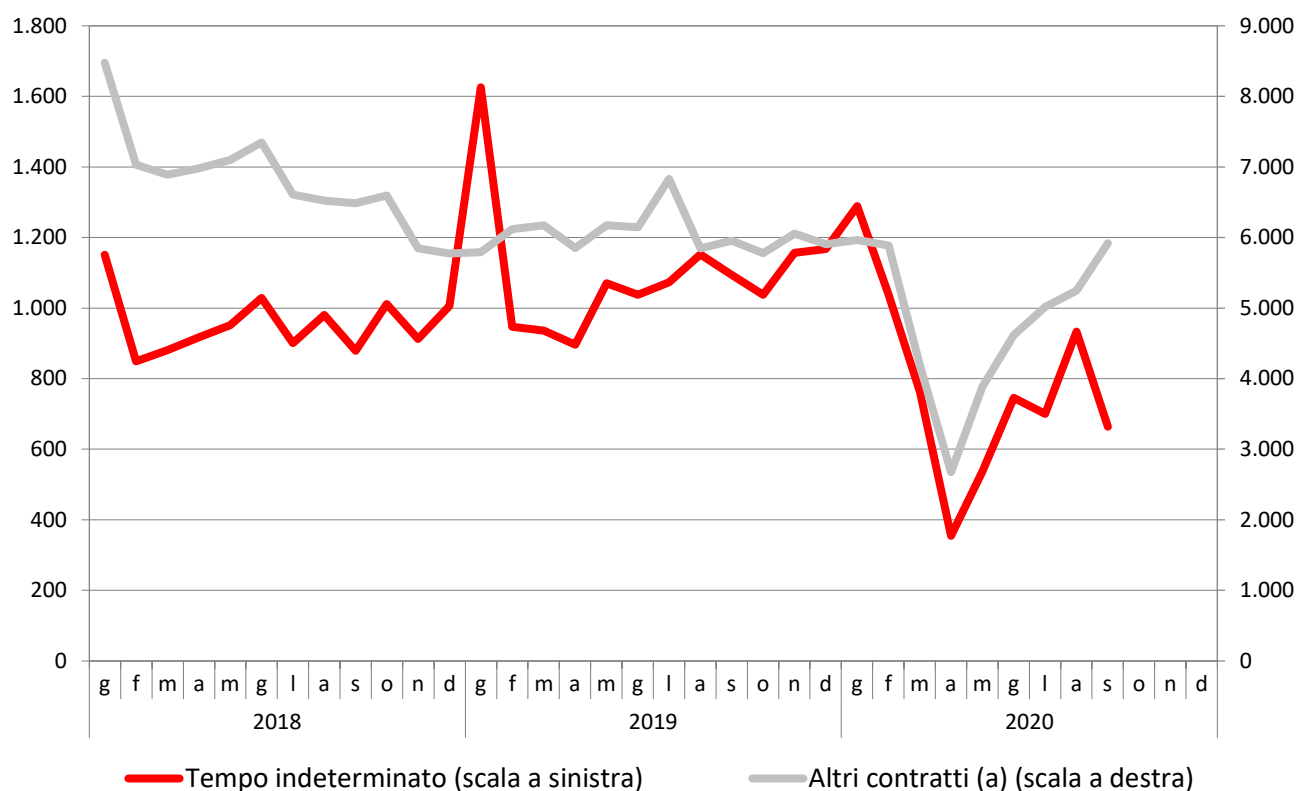
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



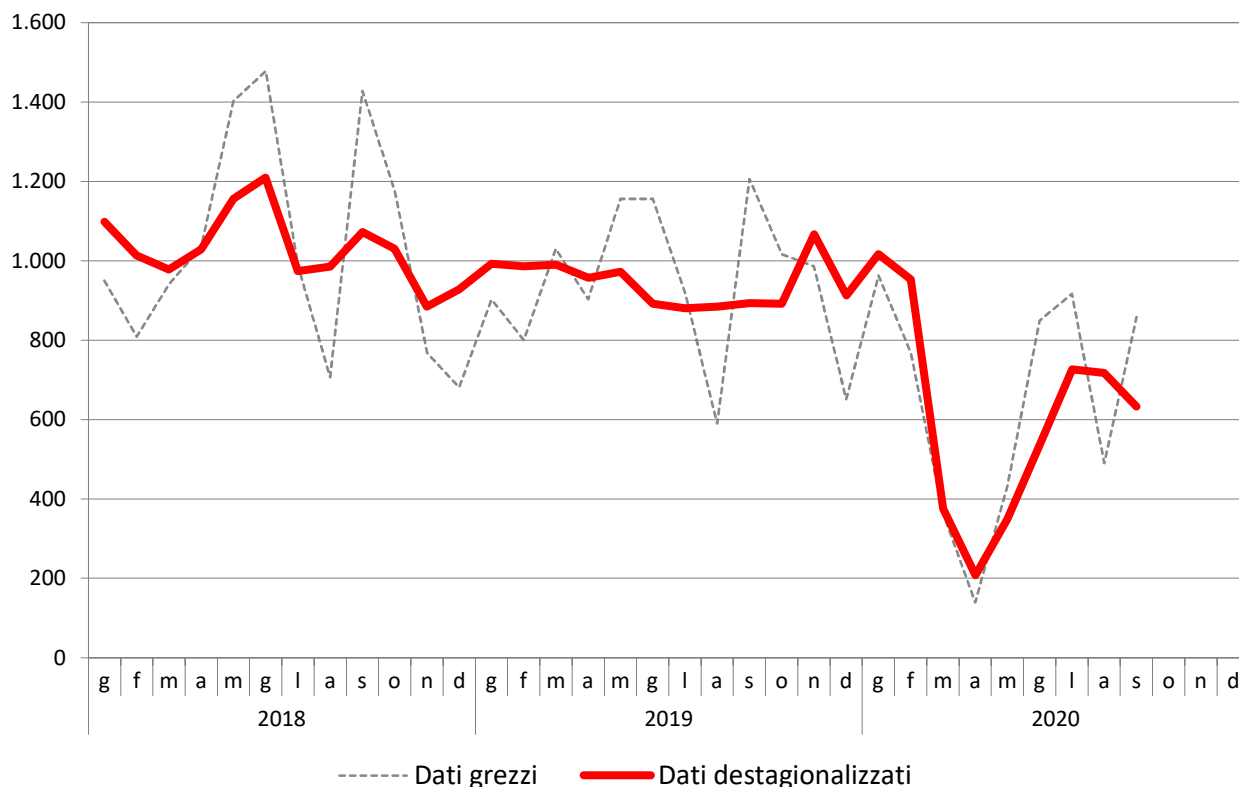
(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



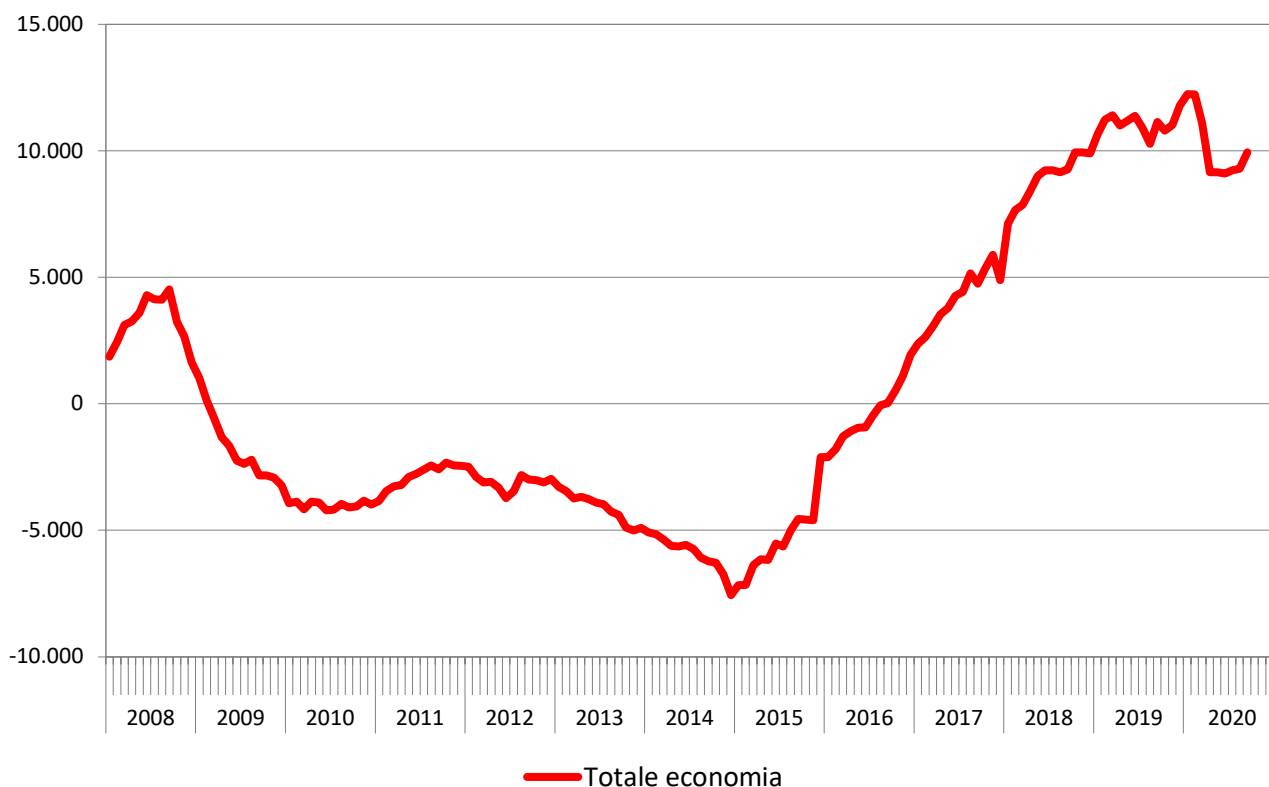
(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2018 – Settembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

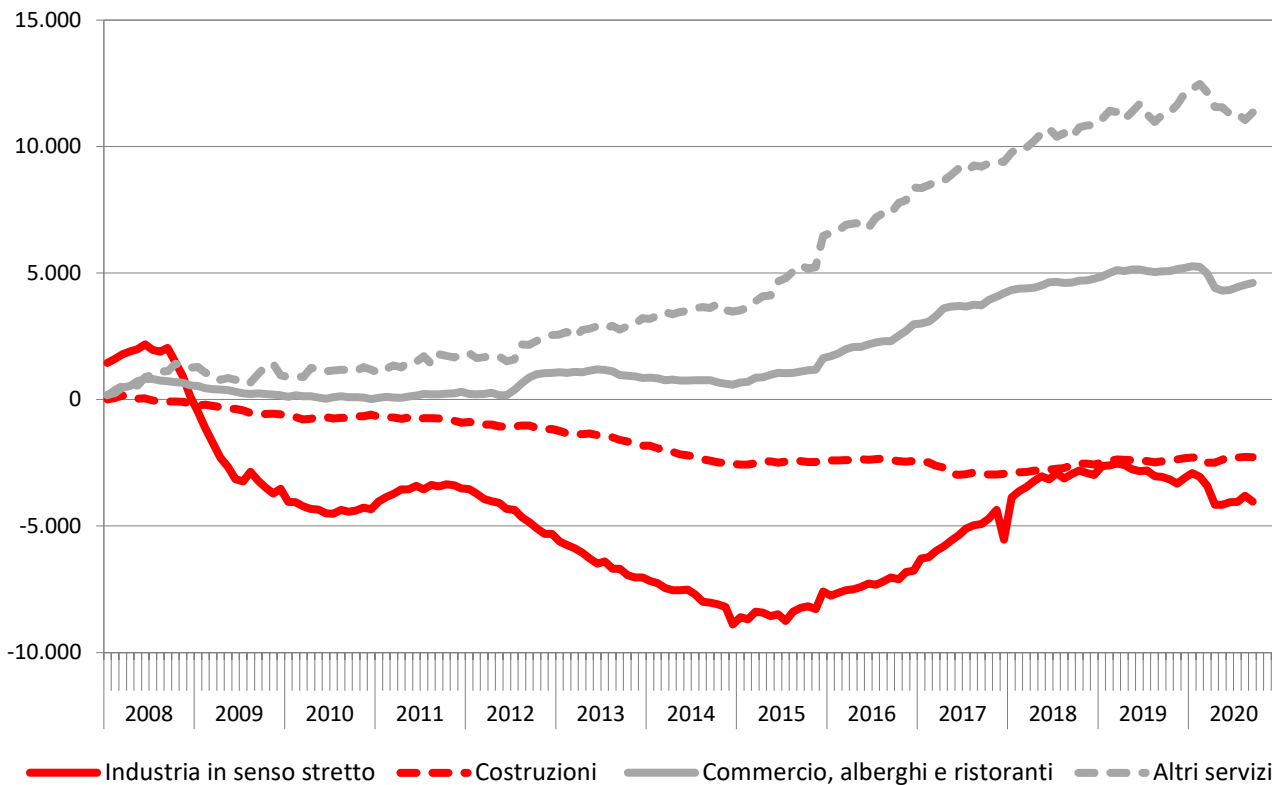
FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

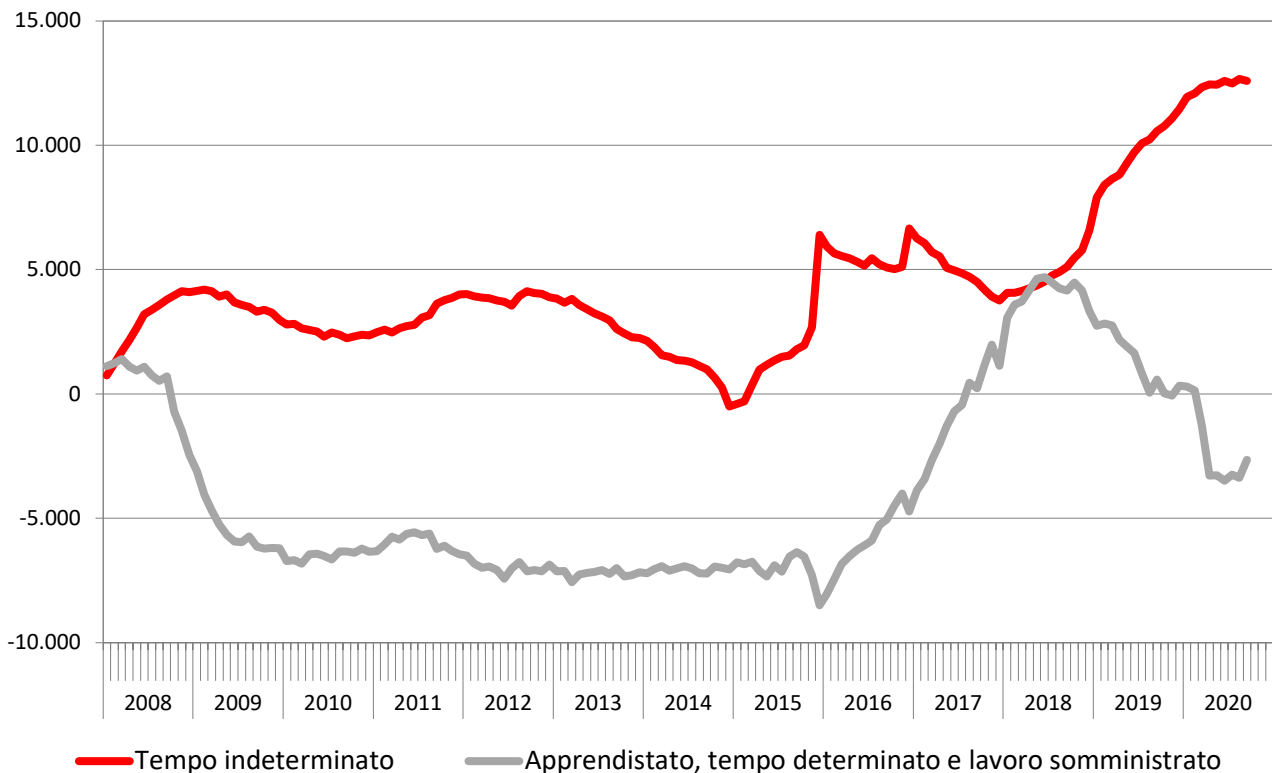
Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Gennaio 2008 – Settembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (tipicamente il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati stagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.